



UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE

FACOLTA' DI INGEGNERIA

Corso di Laurea triennale in Tecniche della
Costruzione e Gestione del Territorio

“Ricostruzione post sisma di un edificio residenziale: fasi e procedure operative”

“Reconstruction of an earthquake-damaged residential building: phases and operational procedures”

Relatore:

Prof. Serpilli Michele

Tesi di Laurea di:

Salvatori Federica

Anno Accademico 2020 /2021

Indice

| | |
|--|----|
| Abstract | 2 |
| 1 Introduzione | 4 |
| 1.1 Applicazioni dei materiali compositi | 6 |
| 2 Requisiti oggettivi per ottenere il contributo per la ricostruzione privata | 4 |
| 2.1 Requisiti oggettivi caso 1 | 4 |
| 2.2 Requisiti oggettivi caso 2 | 6 |
| 3 Compiti professionista incaricato | 7 |
| 3.1 Livello operativo | 7 |
| 3.1.1 Stato di danno | 7 |
| 3.1.2 Grado di vulnerabilità | 8 |
| 3.1.3 Individuazione livello operativo | 8 |
| 3.1.4 Costo parametrico | 9 |
| 3.2 Progetto | 9 |
| 3.3 Domanda di contributo | 10 |
| 3.4 Conformità Urbanistica | 10 |
| 4 Istruttoria da parte dell'ufficio ricostruzione | 11 |
| 4.1 Conferenza dei servizi | 11 |
| 5 Assegnazione contributo | 12 |
| 5.1 Decreto..... | 12 |
| 5.2 Designazione banca..... | 12 |
| 5.3 Erogazione contributo | 12 |
| 5.4 Scelta impresa | 13 |
| 6 Esempio pratico | 14 |

Indice degli allegati

1. Introduzione

In questa tesi si è descritto l'iter amministrativo che si svolge ogni qual volta un privato decida di presentare la domanda di concessione del contributo per la ricostruzione privata di un immobile reso inagibile dal sisma e viene mostrato un esempio di questo esaminato dalla laureanda durante il periodo di tirocinio svolto.

La tesi è suddivisa in tre parti.

Nella prima parte viene descritto tecnicamente ogni passaggio necessario alla richiesta di contributo, evidenziando le caratteristiche necessarie a poter richiedere il contributo e i diversi compiti di ogni attore che partecipa all'iter.

Nella seconda parte viene mostrato e analizzato un esempio di ricostruzione privata di un immobile danneggiato dal sisma verificatosi nel centro Italia nel 2016 sito in Visso (MC).

La terza parte è un susseguirsi di allegati che fanno riferimento ai vari documenti, richieste, elaborati e decreti che si incontrano durante il processo di richiesta del contributo.

2. REQUISITI OGGETTIVI PER OTTENERE IL CONTRIBUTO PER LA RICOSTRUZIONE PRIVATA:

Un immobile che è stato danneggiato lievemente o gravemente dal sisma da diritto ad il proprietario/usufruttuario/familiare/titolare di diritti reali di godimento dell'immobile a ricevere un contributo utile alla ricostruzione dello stesso.

Per poterne godere, l'immobile o unità immobiliare doveva risultare prima de sisma:

- Adibito ad abitazione;
- Concesso in locazione con contratto di affitto;
- Concesso in comodato;
- Adibito ad attività di impresa;
- Seconda casa.

A seguito di un evento sismico possono verificarsi due modalità di intervento per i sopralluoghi: nel primo caso il professionista che fa il sopralluogo dell'immobile è iscritto all'elenco speciale dei professionisti abilitati a intervenire nella ricostruzione e può compilare una scheda AeDES, nel secondo caso il professionista che fa il sopralluogo non è iscritto all'elenco è quindi compila una scheda FAST, per la richiesta del contributo poi il proprietario provvederà poi ad incaricare un tecnico abilitato che eseguirà una verifica Aedes con perizia giurata.

2.1. REQUISITI OGGETTIVI CASO 1

A) Scheda Aedes:

È un scheda per il rilevamento speditivo dei danni, la definizione di provvedimenti di pronto intervento e la valutazione dell'agibilità post-sismica di edifici con tipologia strutturale ordinaria dell'edilizia per abitazioni e servizi. Questa scheda non può essere applicata a edifici industriali (quali ad esempio i capannoni prefabbricati, per i quali si usa una scheda dedicata, GL-Aedes), monumentali (in particolare le chiese, per le quali esiste un altro tipo di scheda), o altri manufatti (come, ad esempio, i serbatoi), né a ponti e altre opere infrastrutturali.

La scheda AeDEs è finalizzata ad emettere un giudizio di agibilità in fase di emergenza post-sismica. Nello specifico, in base a quanto emerso dal sopralluogo, stabilisce se sono o non sono stati rilevati danni evidenti e si può ritenere o meno, se la funzionalità del fabbricato abbia o non abbia subito modifiche rispetto a come si presentava prima del sisma. Il sopralluogo viene condotto da tecnici appositamente formati e abilitati a tale funzione. La scheda consente inoltre di raccogliere informazioni relative alla tipologia costruttiva e al danno apparente e di graduare l'esito di agibilità secondo le seguenti categorie:

a) Edificio agibile: la funzionalità dell'edificio non risulta alterata a causa di eventuali danni causati dal terremoto;

b) Edificio temporaneamente inagibile (in tutto o in parte) ma agibile con provvedimenti di pronto intervento. L'edificio è in tutto o in parte temporaneamente inagibile, ma è sufficiente eseguire

interventi di pronto intervento e di rapida realizzazione per ripristinare l'agibilità e poterlo utilizzare in tutte le sue parti, senza pericolo per i residenti;

c) Edificio parzialmente inagibile. L'edificio presenta porzioni che sono agibili ed altre zone che sono inagibili. È il Comune che specifica con Ordinanza sindacale le parti inagibili;

d) Edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento. Si tratta di situazioni che presentano particolari peculiarità e che richiedono professionalità specialistiche. Si prevede quindi la ripetizione del sopralluogo da parte di una squadra adeguatamente formata. Fino a quel momento l'edificio è dichiarato temporaneamente inagibile;

e) Edificio inagibile. L'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti. Un edificio può essere inagibile di tipo E per motivazioni legate alla struttura portante, agli elementi non strutturali e alle fondazioni;

f) Edificio inagibile per rischio esterno. L'edificio è inagibile per rischio esterno, dovuto al contesto circostante, anche senza danni consistenti all'edificio. L'esito F è assegnato in aggiunta all'esito proprio dell'edificio che può variare da A ad E. Ad esempio, la sigla A+F corrisponde ad edifici agibili per condizioni intrinseche ma inagibili per rischio esterno.

È suddivisa in sette sezioni:

SEZIONE 1 - Identificazione edificio

SEZIONE 2 - Descrizione edificio

SEZIONE 3 - Tipologia

SEZIONE 4 - Danni ad elementi strutturali e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

SEZIONE 5 - Danni ad elementi non strutturali e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

SEZIONE 6 - Pericolo esterno indotto da altre costruzioni e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

SEZIONE 7 - Terreno e fondazioni

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Per godere del contributo, la scheda AEDES deve essere stata compilata dalle squadre della Protezione Civile con esito di inagibilità.

B) Ordinanza sindacale di inagibilità:

Questa deve e può essere emanata solo a seguito di sopralluogo e referto compilato secondo la procedura AeDES che si conclude con esito di non agibilità. Il Sindaco del Comune in cui risiede l'immobile oggetto di sopralluogo notifica attraverso l'ordinanza ai cittadini interessati gli esiti dei sopralluoghi ovvero dell'interdizione all'utilizzo dell'immobile, ne riporta l'esito e indica nel dettaglio il fabbricato o la porzione di fabbricato assoggettato allo sgombero;

2.2. REQUISITI OGGETTIVI CASO 2

A) Scheda Fast:

La procedura prevede una rapida ricognizione da effettuarsi o su singoli edifici o a tappeto su tutti i fabbricati ubicati in aree perimetrate. La scheda FAST è costituita da un'unica facciata in cui devono essere inserite queste informazioni:

1. Identificativo dell'edificio: toponomastica, estremi catastali e denominazione.
2. Mappa dell'aggregato strutturale: rappresentazione grafica della posizione planimetrica dell'edificio oggetto di sopralluogo, al fine di incrociare tale informazione con i dati sovrastanti.
3. Caratteristiche geometriche: numero dei piani, altezza media e superficie di piano;
4. Destinazione d'uso.
5. Struttura portante: indicare se la struttura portante verticale dell'edificio è in muratura portante o in telai/pareti in calcestruzzo armato o di tipo misto.
6. Giudizio/Esito FAST: Le opzioni possibili sono AGIBILE, NON UTILIZZABILE, NON UTILIZZABILE SOLO PER RISCHIO ESTERNO, SOPRALLUOGO NON ESEGUITO, in questo caso occorre specificare il motivo per cui non è stato possibile condurre il sopralluogo.

Per ottenere il contributo la scheda FAST deve avere esito di non utilizzabile.

La procedura FAST non può essere applicata alle aree più distrutte, interessate da un danneggiamento quasi totale, perimetrate con ordinanza sindacale, nelle quali è da ritenersi che gli edifici presenti siano tutti comunque non utilizzabili.

La scheda Fast per le valutazioni di agibilità urgenti e sintetiche si può utilizzare solo per edifici non dichiarati inagibili, cioè non potrà essere usata per gli edifici già dichiarati inagibili con la scheda Aedes. La scheda Fast infatti non sostituisce in nessun modo la scheda Aedes.

B) Scheda Aedes:

La verifica Fast permette di sapere solo se l'edificio è "agibile" o "non utilizzabile" da parte di chi lo abita. Per il riconoscimento dei contributi ai fini della riparazione, ripristino o ricostruzione della propria casa, dopo che la verifica Fast ha dato esito di non utilizzabilità dell'edificio, è necessario che il proprietario incarichi un tecnico libero professionista per la redazione della scheda Aedes che la consegnerà con perizia giurata agli Uffici della Ricostruzione.

C) Ordinanza sindacale di inagibilità.

3. COMPITI DEL PROFESSIONISTA INCARICATO

Dopo che l'immobile è stato dichiarato inagibile e che quindi il proprietario ha diritto a ricevere il contributo per la ricostruzione, è suo compito quello di incaricare un professionista.

Il professionista deve:

- a. Stimare il contributo necessario per gli interventi di ricostruzione attraverso la determinazione del livello operativo, cioè un parametro che serve a stabilire il costo parametrico convenzionale attraverso cui il tecnico stima il contributo per l'intervento di ricostruzione;
- b. Progettare l'intervento da realizzare per ripristinare l'immobile
- c. Presentare la domanda di contributo
- d. dichiarare la conformità urbanistica

3.1 LIVELLO OPERATIVO

Sono stati definiti quattro diversi livelli operativi (L1 L2 L3 L0) attraverso i quali si calcola il contributo per l'intervento.

Il Livello operativo L3 comporta l'esecuzione di interventi di demolizione e ricostruzione o di adeguamento sismico. I Livelli operativi L1 e L2 comportano l'esecuzione di interventi di miglioramento sismico nei limiti di sicurezza stabiliti dal Ministero delle Infrastrutture. Il Livello operativo L0 contempla esclusivamente l'esecuzione di interventi di rafforzamento locale.

I diversi Livelli operativi scaturiscono dalla combinazione dello Stato di Danno e del Grado di Vulnerabilità. A ciascun livello operativo è associato il costo parametrico e il tipo di intervento di ricostruzione, di miglioramento sismico o di rafforzamento locale associato alla riparazione dei danni.

3.1.1 STATO DI DANNO

Lo stato di danno classifica il livello di danneggiamento occorso durante il sisma.

I danni causati dal terremoto si dividono in lievi (stato di danno 1), gravi (stato di danno 2), gravissimi (stato di danno 3) e superiori al gravissimo (stato di danno 4).

I diversi stati di danno sono attribuiti in funzione delle tecnologie costruttive distinte tra muratura, cemento armato e acciaio. Le condizioni di danno sono descritte nelle tabelle che descrivono le condizioni di danno e delle condizioni elencate per ogni stato di danno.

Uno stato di danno 4 corrisponde a un edificio con danni gravissimi, quasi crollato.

Uno stato di danno 2, invece, corrisponde a un edificio con danni importanti ma con minore diffusione sul fabbricato.

3.1.2. GRADO DI VULNERABILITÀ

Il grado di vulnerabilità viene definito in base alle carenze, cioè determinate caratteristiche che possono presentarsi nell'immobile, che vanno ad aumentare la vulnerabilità dell'immobile. Si dividono in:

- a) Alto: qualora nell'edificio siano presenti più di 1 carenza di tipo α oppure almeno 4 carenze di tipo ($\alpha + \beta$)
- b) Significativo: qualora nell'edificio sia presente 1 carenza di tipo α oppure almeno 4 carenze di tipo β .
- c) Basso: qualora nell'edificio non sia presente alcuna carenza di tipo α oppure meno di 4 carenze di tipo β .

3.1.3. INDIVIDUAZIONE LIVELLO OPERATIVO

I diversi Livelli operativi scaturiscono dalla combinazione dello Stato di danno e del Grado di Vulnerabilità.

| | | Stato di danno | | | |
|---------------|---------------|----------------|----|----|----|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Vulnerabilità | Bassa | L0 | L1 | L2 | L3 |
| | Significativa | L0 | L1 | L2 | L3 |
| | Alta | L0 | L1 | L2 | L3 |

3.1.4 IL COSTO PARAMETRICO

Il costo parametrico si individua incrociando il livello operativo con la superficie complessiva dell'edificio.

| | L0 | L1 | L2 | L3 |
|-------------------|------|------|------|------|
| Fino a 1000 mq | €100 | €320 | €420 | €530 |
| Da 1000 a 2000 mq | €70 | €310 | €390 | €530 |
| Da 2000 a 5000 mq | €80 | €270 | €340 | €450 |
| Oltre 5000mq | €60 | €240 | €305 | €410 |

Per edifici con struttura in c.a. in opera, i costi parametrici relativi ai Livelli operativi L1 e L2 sono maggiorati del 15%.

Per edifici con struttura in muratura, i costi parametrici relativi ai Livelli operativi L1 e L2 sono maggiorati del 30%.

Il livello di danno viene poi descritto dal tecnico con una dichiarazione (**allegato4**) rappresentato su una tavola (**allegato5**) fatta dal tecnico in cui vengono indicati stati di danno, gradi di vulnerabilità, carenze e piante e prospetti dell'edificio in cui vengono fatte notare le eventuali lesioni ecc...

3.2 PROGETTO

L'altro compito fondamentale del professionista è quello di progettare l'intero intervento. Deve quindi realizzare gli elaborati grafici e le relazioni tecniche necessarie.

È necessaria la relazione tecnica illustrativa di tutto il progetto che permetta una migliore comprensione dell'intervento in oggetto sia rispetto alle scelte compositive e architettoniche, che ai materiali ed alle tecniche costruttive.

Servono poi gli elaborati grafici che rappresentano lo stato attuale dell'edificio, quindi le planimetrie generali, piante, sezioni e prospetti e poi gli elaborati grafici riguardanti lo stato modificato fatti dal professionista in questione.

Sono necessarie anche la relazione geologica che deve definire, con preciso riferimento al progetto, i lineamenti geomorfologici della zona nonché gli eventuali processi morfologici ed i dissesti in atto o potenziali e la loro tendenza evolutiva, la successione litostratigrafica locale, con la descrizione della natura e della distribuzione spaziale dei litotipi, del loro stato di alterazione e fratturazione e della loro degradabilità; inoltre, deve illustrare i caratteri geostrutturali generali, la geometria e le caratteristiche delle superfici di discontinuità e la relazione geotecnica che deve contenere le scelte progettuali, il programma e i risultati delle indagini, la caratterizzazione e la modellazione geotecnica, unitamente ai calcoli per il dimensionamento geotecnico delle opere e alla descrizione delle fasi e modalità costruttive.

Nella fase di progettazione il progettista fa anche il computo metrico estimativo dei lavori di riparazione, miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione nonché di realizzazione delle finiture, degli impianti e delle eventuali opere di adeguamento igienicosanitario per abitazione, e di efficientamento energetico.

3.3.DOMANDA DI CONTRIBUTO

Il professionista, accettando il lavoro, si assume anche il compito di presentare la domanda di contributo all'Ufficio Ricostruzione attraverso la piattaforma MUDE, quindi via PEC. Alla domanda va allegata la perizia asseverata dal tecnico incaricato, completa di adeguata relazione che attesti il nesso di causalità tra i danni rilevati e gli eventi sismici, con espresso riferimento alla scheda AeDES.

Il contributo deve coprire il costo dell'intervento che comprende i costi sostenuti per le opere di pronto intervento e di messa in sicurezza, per le indagini e le prove di laboratorio, per le opere di miglioramento sismico o di ricostruzione e per quelle relative alle finiture interne ed esterne connesse agli interventi sulle strutture, per gli impianti interni e comuni e per le opere di efficientamento energetico, nonché le spese tecniche.

La domanda deve indicare, con riferimento alla tipologia di intervento e alla data dell'evento sismico gli estremi e la categoria catastale dell'edificio o di ciascuna unità immobiliare compresa nell'edificio, gli estremi della scheda FAST, AeDES che attesti l'inutilizzabilità dell'edificio ed il nominativo dei proprietari.

. La domanda di contributo, corredata degli elaborati progettuali e dei documenti costituisce segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) a

3.4. CONFORMITA' URBANISTICA

Per ottenere il contributo per la ricostruzione di un immobile danneggiato dal terremoto si deve verificarne la conformità urbanistica.

Il certificato di conformità urbanistica dimostra, redatto dal professionista tramite un confronto diretto, la regolarità urbanistica dell'edificio, che dovrà essere identico, in tutte le sue parti, al progetto presentato e approvato presso il Comune di riferimento prima del sisma del 2016.

La verifica della conformità del certificato urbanistico di un immobile si effettua confrontando il progetto presente in Comune con lo stato di fatto. Nella Sez. "E1 – Dichiarazioni" della R.C.R. DEVE essere dichiarato se parti dell'immobile risultano in difformità dal titolo abilitativo o realizzate in assenza di esso. Se l'esito dovesse risultare negativo, ovvero in presenza di variazioni rispetto al progetto originario, si dovrà procedere con la regolarizzazione degli abusi attraverso la sanatoria, cioè un provvedimento amministrativo volto a mettere in regola tutte quelle situazioni in cui non si è fatta la preventiva richiesta del permesso di costruire.

4. ISTRUTTORIA DA PARTE DELL'UFFICIO RICOSTRUZIONE

L'attività istruttoria è la fase processuale prevista dalla legge volta alla ricognizione e valutazione degli elementi rilevanti per la decisione finale, è quindi la fase in cui l'Ufficio Ricostruzione esamina la richiesta di contributo e decide se accettarla o meno.

Qualora l'intervento riguardi un edificio sottoposto a vincoli ambientali, paesaggistici o di tutela dei beni culturali, il progetto è sottoposto al parere della conferenza regionale.

4.1. CONFERENZA DEI SERVIZI

Per ogni Regione interessata dal sisma è stata istituita una Conferenza Regionale che esprime il parere sui progetti relativamente agli interventi privati concernenti edifici sottoposti a vincoli ambientali, paesaggistici, di tutela dei beni culturali o ricompresi in aree dei parchi nazionali o delle aree protette regionali, su richiesta del Comune competente al rilascio del titolo abilitativo.

Partecipano alle riunioni della conferenza regionale: il Presidente della regione - vice commissario o il suo delegato; i rappresentanti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e, in ragione della decisione oggetto della conferenza e della loro competenza territoriale, i rappresentanti degli enti parco, delle altre amministrazioni dello Stato, della regione e delle altre amministrazioni regionali, delle province e delle altre amministrazioni provinciali, dei comuni e delle altre amministrazioni comunali nonché il dirigente dell'Ufficio speciale per la ricostruzione competente o un suo delegato.

Il responsabile del procedimento deve sempre indire la conferenza di servizi decisoria quando per la conclusione del procedimento devono essere acquisiti almeno due pareri da parte di diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici.

I pareri devono essere motivati e formulati in termini di assenso o di dissenso. Devono indicare le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o le condizioni indicate per l'assenso o per il superamento del dissenso devono essere espresse in modo chiaro e analitico.

La conferenza dei servizi può svolgersi in due modalità: con o senza riunione. Questa, si deve svolgere con la riunione quando il progetto oggetto della conferenza dei servizi è sottoposto a valutazione di impatto ambientale regionale. In questo caso ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza.

La conferenza di servizi ha la finalità di velocizzare i meccanismi decisionali delle varie P.A. rispetto a una stratificazione di funzioni presso enti diversi, ciascuno dei quali ha una propria competenza decisoria. La conferenza di servizi permette di confrontare e mediare diversi interessi pubblici oggetto di confronto, anche in parte confliggenti tra loro, in un unico procedimento amministrativo, attraverso una completa ed approfondita valutazione di una pluralità di interessi coinvolti. Per i beni di interesse paesaggistico non è richiesta l'autorizzazione per gli interventi che non alterano lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici. Non costituiscono alterazione dello stato dei luoghi e dell'aspetto esteriore degli edifici le opere che non modificano la sagoma, siano eseguite nel rispetto dei limiti volumetrici e del colore delle facciate.

5. ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO

A questo punto, l'istruttoria di assegnazione del contributo è giunta al termine e l'esito può essere:

- **POSITIVO** – si può procedere con la generazione del CUP e del CIG e la stesura del decreto del vice commissario di concessione dei contributi supportata da un parere tecnico a firma del responsabile del procedimento
- **NEGATIVO** – in questo caso si procede con il rigetto della domanda.

5.1 DECRETO

L'istruttoria fin qui descritta si perfeziona con la emissione di un decreto di assegnazione dei contributi emessa a nome e firma del vice commissario (vistata dal responsabile del procedimento). Anche nel caso in cui vi sia un rigetto dovrà comunque essere prodotta un decreto, questa volta di rigetto della richiesta del contributo. Le comunicazioni ufficiali dovranno essere sempre fatte tramite PEC a tutti gli attori interessati.

Al decreto dovrà essere allegata una tabella riassuntiva della suddivisione del contributo per destinatari e per beneficiari che viene generata dall'applicativo usato per il calcolo del contributo.

L'accettazione della richiesta di contributo coincide con l'approvazione del progetto e i lavori possono avere inizio subito dopo l'accettazione formale della istanza (al ricevimento della PEC di avvio del procedimento della amministrazione da parte del Professionista), in quanto l'istanza funge da titolo abilitativo. Ma fino alla notifica del decreto del Presidente di Regione di assegnazione dei contributi il titolare non ha certezza sui contributi assegnati.

5.2 DESIGNAZIONE BANCA

L'Associazione Bancaria Italiana aggiorna e rende noto sul proprio sito internet l'elenco delle banche aderenti alla Convenzione ABI-CDP "Plafond Sisma Centro Italia", che possono erogare i finanziamenti agevolati per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici.

5.3 EROGAZIONE CONTRIBUTO

Il contributo è erogato dalla banca, solo dopo aver ricevuto il decreto del sindaco, sulla base delle disposizioni di pagamento ricevute dal Comune, con chiara evidenza dei codici IBAN, e relative intestazioni, cui devono essere destinati i bonifici.

I destinatari dei suddetti bonifici possono essere: l'intestatario/beneficiario della pratica, l'impresa esecutrice dei lavori, i professionisti che hanno curato la progettazione, la direzione dei lavori ed il coordinamento del progetto in materia di sicurezza. Le banche provvederanno ad erogare i finanziamenti, ossia a liquidare il contributo, sulla base delle "disposizioni di pagamento" ricevute, esclusivamente da parte del Comune.

Il pagamento del contributo avviene in più quote:

- Fino al 15% del contributo, entro 30 giorni dalla presentazione al Comune, dello stato di avanzamento, redatto dal direttore dei lavori, che attesti l'esecuzione di almeno il 15% dei lavori ammessi e la dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa affidataria che attesti il rispetto,

nei confronti dei fornitori e delle imprese esecutrici, dei tempi di pagamento non superiori a 30 giorni dalla data di erogazione del contributo;

- Fino al 25% del contributo, entro 30 giorni dalla presentazione al Comune, dello stato di avanzamento, redatto dal direttore dei lavori, che attesti l'esecuzione di almeno il 40% dei lavori ammessi e la dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa affidataria che attesti il rispetto, nei confronti dei fornitori e delle imprese esecutrici, dei tempi di pagamento non superiori a 30 giorni dalla data di erogazione del contributo;

- Fino al 30% del contributo, entro 30 giorni dalla presentazione al Comune, dello stato di avanzamento, redatto dal direttore dei lavori, che attesti l'esecuzione di almeno il 70% dei lavori ammessi e la dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa affidataria che attesti il rispetto, nei confronti dei fornitori e delle imprese esecutrici, dei tempi di pagamento non superiori a 30 giorni dalla data di erogazione del contributo;

- Il 30% a saldo del contributo, entro 30 giorni dalla presentazione al Comune del quadro economico a consuntivo dei lavori, redatto dal direttore dei lavori ed approvato dal Comune, sulla base del quale il Comune stesso possa calcolare l'importo finale del contributo. A tal fine il Comune riceve dal direttore dei lavori la documentazione necessaria indicata nell'art. 8, comma 1, lettera d) delle suddette ordinanze.

5.4. SCELTA DELL'IMPRESA

La normativa della ricostruzione originariamente imponeva che:

- l'impresa va scelta con "procedura concorrenziale", i privati, per beneficiare dei contributi per la ricostruzione, devono scegliere l'impresa alla quale affidare i lavori tramite procedura concorrenziale, scegliendo tra le varie, la migliore offerta;
- l'Ord. n. 19 Ricostruzione Pesante imponeva originariamente che l'impresa incaricata di eseguire i lavori, scelta tenendo conto in misura significativa del ribasso sui prezzi di elenco tra almeno tre ditte mediante procedura concorrenziale intesa all'affidamento dei lavori alla migliore offerta. L'affidamento dei lavori di ricostruzione privata doveva, quindi, tener conto significativamente dello sconto offerto dalle imprese coinvolte e di qualcos'altro di non ben definito.

Nel Gennaio 2018, con successiva Ordinanza n. 46 del 10 gennaio 2018 si decide che l'indicazione dell'impresa incaricata di eseguire i lavori va scelta tra almeno tre ditte mediante procedura concorrenziale intesa all'affidamento dei lavori alla migliore offerta.

E' arrivata poi l'ordinanza 85 del 24/01/2020 che ha reso possibile la trattativa diretta con l'operatore economico, per cui facoltativamente il tecnico incaricato e il beneficiario possono scegliere se tratta con una pluralità di soggetti o con uno solo. Il fatto che sia una trattativa diretta implica che in ogni caso deve esserci a base di contrattazione un'offerta dell'impresa.

Nella situazione vigente, viene richiesto in ogni caso un riferimento al ribasso sui prezzi: si ritiene, quindi, che la selezione debba necessariamente guardare al fattore prezzo, almeno in parte.

6. Esempio pratico

ALLEGATI RELATIVI AD UN ESEMPIO DI RICOSTRUZIONE DI UN IMMOBILE SVOLTO DURANTE L'ESPERIENZA DI TIROCINIO DA ME SVOLTO:

Allegato 1

Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione – Sisma Centro Italia 2016

ALLEGATO 1 - SCHEDE AeDES

07/2013



SCHEDE DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 07/2013)



ID SCHEDE: _____

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: VIACERATA
 Comune: VISSO
 Frazione/Localtà: _____
 (denominazione Istat)
 1 VIA _____
 2 CORSO _____ Num. Civici _____
 3 VICOLE _____
 4 PIAZZA _____
 5 ALTRO _____
 (monastero, cappella, palazzo, mercato, zingari, etc.)

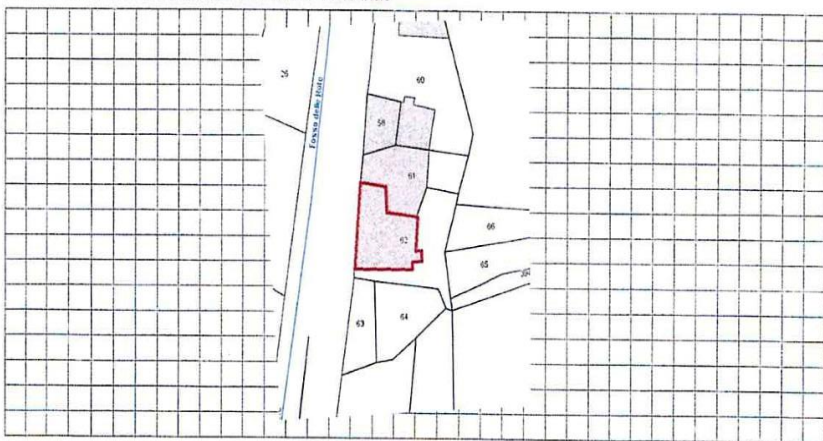
COORDINATE piano UTM geografiche altro _____

| | | |
|------------|-----------------------------|----------------|
| Fuso | Datum | Nord/Lat |
| (32-33-34) | <input type="radio"/> ED50 | _____ |
| _____ | <input type="radio"/> WGS84 | Est/Long _____ |

_____ Codice Uso
 _____ I.S. _____



MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

| Dati metrici | | | Età (max 2) | | Uso - esposizione | | | |
|---|---|--|--|------------------------------------|---|---|--|-----------|
| N° Piani totali con interrati | Altezza media di piano (m) | Superficie media di piano (m²) | 1 <input checked="" type="checkbox"/> < 1919 | 2 <input type="checkbox"/> 19 ÷ 45 | Uso | N° unità d'uso | Utilizzazione | Occupanti |
| <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 9 | 1 <input type="radio"/> < 2.50 | A <input type="radio"/> < 50 I <input type="radio"/> 400 ÷ 499 | 3 <input type="radio"/> 46 ÷ 61 | 4 <input type="radio"/> 62 ÷ 71 | A <input checked="" type="checkbox"/> Abitativo | 10/1 | A <input checked="" type="radio"/> > 65% | 1/10/14 |
| <input checked="" type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 10 | 2 <input checked="" type="radio"/> 2.50 ÷ 3.49 | B <input checked="" type="radio"/> 50 ÷ 69 L <input type="radio"/> 500 ÷ 649 | 5 <input type="radio"/> 72 ÷ 75 | 6 <input type="radio"/> 76 ÷ 81 | B <input type="checkbox"/> Produttivo | _____ | B <input type="radio"/> 30 ÷ 65% | _____ |
| <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 11 | 3 <input type="radio"/> 3.50 ÷ 5.00 | C <input type="radio"/> 70 ÷ 99 M <input type="radio"/> 650 ÷ 899 | 7 <input type="radio"/> 82 ÷ 86 | 8 <input type="radio"/> 87 ÷ 91 | C <input type="checkbox"/> Commercio | _____ | C <input type="radio"/> < 30% | _____ |
| <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 12 | 4 <input type="radio"/> > 5.00 | D <input type="radio"/> 100 ÷ 129 N <input type="radio"/> 900 ÷ 1199 | 9 <input type="radio"/> 92 ÷ 96 | 10 <input type="radio"/> 97 ÷ 01 | D <input type="checkbox"/> Uffici | _____ | D <input type="radio"/> Non utilizz. | _____ |
| <input type="radio"/> 5 <input type="radio"/> > 12 | | E <input type="radio"/> 130 ÷ 169 O <input type="radio"/> 1200 ÷ 1599 | 11 <input type="radio"/> 02 ÷ 08 | 12 <input type="radio"/> 09 ÷ 11 | E <input type="checkbox"/> Serv. Pubbl. | _____ | E <input type="radio"/> In costruz. | _____ |
| <input type="radio"/> 6 | | F <input type="radio"/> 170 ÷ 229 P <input type="radio"/> 1600 ÷ 2199 | 13 <input type="radio"/> > 2011 | | F <input type="checkbox"/> Deposito | _____ | F <input type="radio"/> Non finito | _____ |
| <input type="radio"/> 7 | Piani interrati | G <input type="radio"/> 230 ÷ 299 Q <input type="radio"/> 2200 ÷ 3000 | | | G <input type="checkbox"/> Strategico | _____ | G <input type="radio"/> Abbandon. | _____ |
| <input type="radio"/> 8 | A <input type="radio"/> 0 C <input type="radio"/> 2 | H <input type="radio"/> 300 ÷ 399 R <input type="radio"/> > 3000 | | | H <input type="checkbox"/> Turist-ricett. | _____ | | |
| | B <input type="radio"/> 1 D <input type="radio"/> > 3 | | | | | | | |
| | | | | | Proprietà | A <input type="checkbox"/> Pubblica B <input checked="" type="checkbox"/> Privata | | |
| | | | | | | _____ % | | 100 % |

Istat Provincia 10143 Istat Comune 10154 Squadra N° scheda Data 14/12/17

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

| Strutture verticali / Strutture orizzontali | STRUTTURE IN MURATURA | | | | | ALTRE STRUTTURE | | | |
|---|--------------------------|--|--------------------------|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | Non identificate | A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...) | | A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...) | | Piastrini isolati | Mista | Rinforzata | 1 Telai in c.a. |
| | | Senza catene o cordoli | Con catene o cordoli | Senza catene o cordoli | Con catene o cordoli | | | | 2 Pareti in c.a. |
| | A | B | C | D | E | F | G | H | 3 Telai in acciaio |
| | | | | | | | | 4 Telai/Pareti in legno | |
| 1 Non identificate | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 Volte senza catene | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 Volte con catene | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e volline,...) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | NO | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a soletta di c.a.,...) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| REGOLARITÀ | | |
|------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1 Forma pianta ed elevazione | Non Regolare | Regolare |
| | A | B |
| 1 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| COPERTURA | |
|--|--|
| 1 <input type="checkbox"/> Spingente pesante | |
| 2 <input type="checkbox"/> Non spingente pesante | |
| 3 <input type="checkbox"/> Spingente leggera | |
| 4 <input type="checkbox"/> Non spingente leggera | |

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

| Livello-estensione / Componente strutturale-Danno preesistente | Danno ⁽¹⁾ | | | | | | | | | | Provvedimenti di P.I. eseguiti | | | | | | |
|--|-------------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------------------|--------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------------|
| | D4 - D5 Gravissimo | | D2 - D3 Medio Grave | | | | D1 Leggero | | | | Nullo | Nessuno | Demolizioni | Cerchiature e/o tiranti | Riparazione | Puntelli | Trasenne e protezione passaggi |
| | > 2/3 | 1/3 - 2/3 | > 2/3 | 1/3 - 2/3 | < 1/3 | > 2/3 | 1/3 - 2/3 | < 1/3 | > 2/3 | 1/3 - 2/3 | | | | | | | |
| | A | B | C | D | E | F | G | H | I | L | A | B | C | D | E | F | |
| 1 Strutture verticali | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 2 Solai | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 3 Scale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 4 Copertura | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 5 Tamponature - Tramezzi | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 6 Danno preesistente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campire Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

| Tipo di danno | Presenza Danno | Provvedimenti di P.I. eseguiti | | | | | |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------------|
| | | Nessuno | Rimozione | Puntelli | Riparazione | Divieto di accesso | Trasenne e protezione passaggi |
| | A | B | C | D | E | F | G |
| 1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ... | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ... | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 Caduta cornicioni, parapetti, ... | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 Caduta altri oggetti interni o esterni | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 Danno alla rete elettrica o del gas | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

| Causa | Pericolo su: | | | | Provvedimenti di P.I. eseguiti | | |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------------|--------------------------|-------------------------------------|
| | Assente | Edificio | Vie d'accesso o di fuga | Vie interne | Nessuno | Divieto di accesso | Barriere protettive |
| | | | | | | | |
| 1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2 Collasso di reti di distribuzione | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 Crolli da versanti incipienti | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

| Morfologia del sito | | | | Dissesti alle fondazioni | | | |
|-----------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 <input type="checkbox"/> Cresta | 2 <input type="checkbox"/> Pendio forte | 3 <input type="checkbox"/> Pendio leggero | 4 <input checked="" type="checkbox"/> Pianura | A <input checked="" type="checkbox"/> Assenti | B <input type="checkbox"/> Generati dal sisma | C <input type="checkbox"/> Acuiti dal sisma | D <input type="checkbox"/> Preesistenti |

Istat Provincia 10143 Istat Comune 101517 Squadra N° scheda Data 14/12/17

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

| 8-A Valutazione del rischio | | | | | 8-B Esito di agibilità | | |
|-----------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|---|----------------------------------|----------------------------------|
| Rischio | Esterno (sez. 6) | Strutturale (sez. 3 e 4) | Non Strutturale (sez. 5) | Geotecnico (sez. 7) | A | B | C |
| Basso | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input checked="" type="radio"/> | Edificio AGIBILE (*) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Basso con provvedimenti | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Alto | <input checked="" type="radio"/> | <input checked="" type="radio"/> | <input checked="" type="radio"/> | <input type="radio"/> | Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| | | | | | Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| | | | | | Edificio INAGIBILE (4) | <input checked="" type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| | | | | | Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5) | <input type="radio"/> | <input checked="" type="radio"/> |

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)
 (2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto _____ e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

| | | | | | |
|--------------------------------------|--|---|---|--|---------------------------------------|
| 8-C Sull'accuratezza della visita | 1 <input type="radio"/> Solo dall'esterno | 4 <input type="radio"/> Non eseguito per: | A <input type="radio"/> Sopralluogo rifiutato (SR) | B <input type="radio"/> Rudere (RU) | C <input type="radio"/> Demolito (DM) |
| | 2 <input type="radio"/> Parziale | | D <input type="radio"/> Proprietario non trovato (NT) | E <input type="radio"/> Altro (AL) _____ | |
| | 3 <input checked="" type="radio"/> Completa (>2/3) | | | | |

| 8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**) | | | | | |
|--|--------------------------|--|-----------------------------|--------------------------|--|
| * | ** | PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI | * | ** | PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI |
| 1 <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Messa in opera di cerchiature o tiranti | 7 <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ... |
| 2 <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi | 8 <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Rimozione di altri oggetti interni o esterni |
| 3 <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Riparazione copertura | 9 <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Trasennature e protezione passaggi |
| 4 <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Puntellatura di scale | 10 <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Riparazioni delle reti degli impianti |
| 5 <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ... | 11 <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 6 <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ... | 12 <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |

| 8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate | | |
|--|---------------------------------------|---------------------------------|
| Unità immobiliari inagibili <u>1021</u> | Nuclei familiari evacuati <u>1021</u> | N° persone evacuate <u>1021</u> |

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

| Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro | | Foto d'insieme dell'edificio | Spilla |
|--|-------------|------------------------------|--------|
| ARGOMENTO | ANNOTAZIONI | | |
| | | | |
| I componenti della squadra di ispezione (stampatello) | | Firme | |
| | | | |
| | | | |



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

POSIZIONE EDIFICIO: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **DENOMINAZIONE EDIFICIO o PROPRIETARIO:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). **COORDINATE:** Specificare se trattasi di coordinate piane NVE (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *altm*.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° PIANI TOTALI con INTERNATI: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni in incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare internati i piani mediamente internati per il 50% di altezza della loro altezza. **ALTEZZA MEDIA DI PIANO:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **SUPERFICIE MEDIA DI PIANO:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **ERA (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **USO (MULTISCHELA):** indicare i tipi di uso presenti nell'edificio. **UTILIZZAZIONE:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volta senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Dammi ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 DANNO LEGGERO: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 DANNO MEDIO - GRAVE: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 DANNO GRAVISSIMO: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESEGUITI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e spediteva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

UNITÀ IMMOBILIARI INAGIBILI, FAMIGLIE E PERSONE EVACUATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

ACCURATEZZA DELLA VISTA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUL DANNO, SUI PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ O ALTRO: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

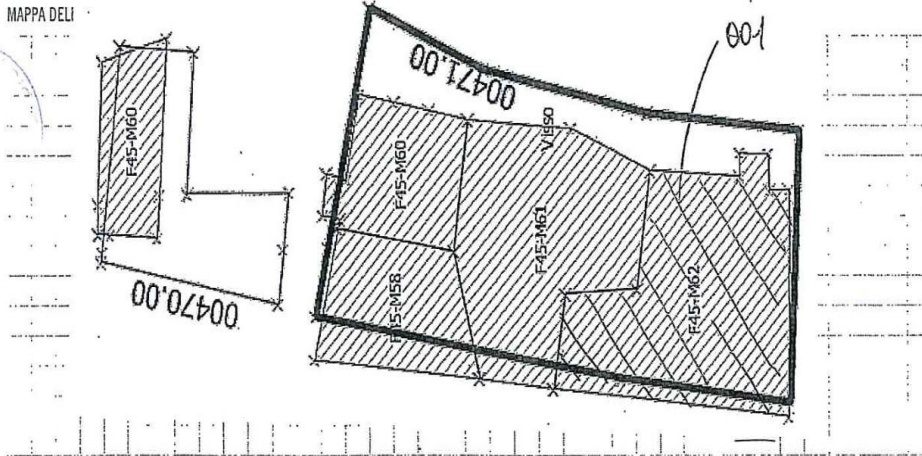


SCHEDA FAST PER IL RILEVAMENTO SUI FABBRICATI PER L'AGIBILITÀ SINTETICA POST-TERREMOTO
(versione 01/2016)

ID SCHEDA: _____

Provincia: MACERATA
 Comune: VISSO
 Frazione/Località:
 (denominazione Istat)
 1 VIA SANTI ANTONIOLI
 2 CORSO ABATIE
 3 VICOLO
 4 PIAZZA
 5 ALTRO
 Numero/i Civico/i _____
 (Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO _____
GIOVANNA



| N° Piani totali con interrati | Altezza media di piano (m) | Superficie media di piano (m) | | Uso | Struttura Portante | Esito FAST Finale |
|---------------------------------------|---|--------------------------------------|--|--|--|---|
| <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> <2.50 | A <input type="checkbox"/> <50 | I <input type="checkbox"/> 400 ÷ 499 | A <input type="checkbox"/> Abitativo | 1 <input checked="" type="checkbox"/> Muratura | 1 <input type="checkbox"/> Edificio AGIBILE |
| <input checked="" type="checkbox"/> 2 | <input checked="" type="checkbox"/> 2.50 ÷ 3.49 | B <input type="checkbox"/> 50 ÷ 69 | L <input type="checkbox"/> 500 ÷ 649 | B <input type="checkbox"/> Produttivo | 2 <input type="checkbox"/> Cemento armato | 2 <input checked="" type="checkbox"/> Edificio NON UTILIZZABILE |
| <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 3.50 ÷ 5.00 | C <input type="checkbox"/> 70 ÷ 99 | M <input type="checkbox"/> 650 ÷ 899 | C <input type="checkbox"/> Commercio | 3 <input type="checkbox"/> Mista (mur.+c.a.) | 3 <input type="checkbox"/> Edificio NON UTILIZZABILE |
| <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> >5.00 | D <input type="checkbox"/> 100 ÷ 129 | N <input type="checkbox"/> 900 ÷ 1199 | D <input type="checkbox"/> Uffici | 4 <input type="checkbox"/> Altro: | per SOLO RISCHIO ESTERNO |
| <input type="checkbox"/> 5 | <input type="checkbox"/> >12 | E <input type="checkbox"/> 130 ÷ 169 | O <input type="checkbox"/> 1200 ÷ 1599 | E <input type="checkbox"/> Serv. pubbl. | _____ | 4 <input type="checkbox"/> Sopralluogo NON eseguito per: |
| <input type="checkbox"/> 6 | <input type="checkbox"/> >12 | F <input type="checkbox"/> 170 ÷ 229 | P <input type="checkbox"/> 1600 ÷ 2199 | F <input type="checkbox"/> Deposito | _____ | <u>PARZ. CROLLATO</u> |
| <input type="checkbox"/> 7 | | G <input type="checkbox"/> 230 ÷ 299 | Q <input type="checkbox"/> 2200 ÷ 3000 | G <input type="checkbox"/> Strategico | _____ | |
| | | H <input type="checkbox"/> 300 ÷ 399 | R <input type="checkbox"/> >3000 | H <input type="checkbox"/> Turist. ricett. | _____ | |

I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE (stampatello)

FIRME

Data 07/04/17



PER RICEVUTA

[Handwritten signature]

_____ (Firma e Bollo del Responsabile per il Comune/Coc)



Comune di Visso
Provincia di Macerata



COPIA

Registro Generale n. 380

ORDINANZA DEL SINDACO

N. 379 DEL 14-06-2017

PROT.N.7738_ DEL ___28.07.2017

Ufficio: URBANISTICA

Oggetto: ORDINANZA INAGIBILITA' IMMOBILE SITO IN VISSO, F.

L'anno duemiladiciassette addì quattordici del mese di giugno, il Sindaco **PAZZAGLINI GIULIANO**
Premesso:

Che la crisi sismica iniziata in data 24.08.2016 ha causato danni alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di Visso;

Che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza in base all'art. 5 della L. n. 225/1992;

Che l'art. 16 della L. n. 225/1992 stabilisce:

- a) al comma 3, che il Sindaco è autorità comunale di protezione civile e che al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale;
- b) al comma 4, che quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli autorità comunale di protezione civile;

Che l'art. 54, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), come sostituito dall'art. 6 della L. n. 125/2008, stabilisce che il Sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta con atto motivato provvedimenti, anche contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana; i provvedimenti di cui al medesimo comma sono preventivamente comunicati al prefetto anche ai fini della predisposizione degli strumenti ritenuti necessari alla loro attuazione;

Che la stessa disposizione, al comma 7 stabilisce che se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 4 è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il



Comune di Visso
Provincia di Macerata



sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui siano incorsi;

Che l'art. 1 del D.M. Interno 5 agosto 2008 stabilisce che ai fini di cui all'art. 54 del D.Lgs. n. 267/2000 per incolumità pubblica si intende l'integrità fisica della popolazione;

Rilevato che sono presenti nel fabbricato come sotto identificato, evidenti danni che hanno pregiudicato l'agibilità dell'immobile, come risulta dalle allegate schede FAST n.014 del 07/04/17 redatta dalla squadra di tecnici n.MR1540, con esito NON UTILIZZABILE:

| N. | PROPRIETARI | VIA E N. CIVICO | Foglio | Particella | Subalterno |
|----|-------------|-----------------|--------|------------|------------|
| 1 | | | | | |

Considerato, pertanto:

- che a causa del suindicato evento, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni come sopra meglio identificati;

- che sussistono i presupposti per l'adozione di un'ordinanza di carattere contingibile ed urgente al fine di prevenire pericoli all'incolumità pubblica;

- che, in particolare, risulta necessaria l'adozione di provvedimenti volti ad assicurare immediata e tempestiva tutela dell'incolumità pubblica, mediante provvedimenti finalizzati ad assicurare piena garanzia agli interessi pubblici che in ragione della situazione di emergenza non potrebbero essere protetti in modo adeguato, ricorrendo alla via ordinaria;

- che tali provvedimenti sono destinati ad avere efficacia sino al momento in cui cesseranno le condizioni e le ragioni di urgenza che ne rendono necessaria l'adozione;

Tenuto conto:

- che, per la particolare urgenza di procedere, non è stata data formale comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo ai soggetti destinatari dello stesso;

- che la comunicazione dell'avvio del procedimento è assolta unitamente alla notificazione del presente provvedimento, assicurando in tal modo l'esercizio dei diritti di partecipazione;

Visto l'art. 54 del D.Lgs. n. 267/2000, relativo alle competenze ed ai poteri del Sindaco quale Ufficiale di governo;

Visto l'articolo 16 del D.P.R. n. 66/1981;

SCHEDA FAST PER IL RILEVAMENTO SUI FABBRICATI PER L'AGIBILITÀ SINTETICA POST-TERREMOTO

 (versione 01/2016)

ID SCHEDA: _____

Provincia: MACERATA

Comune: VISSO

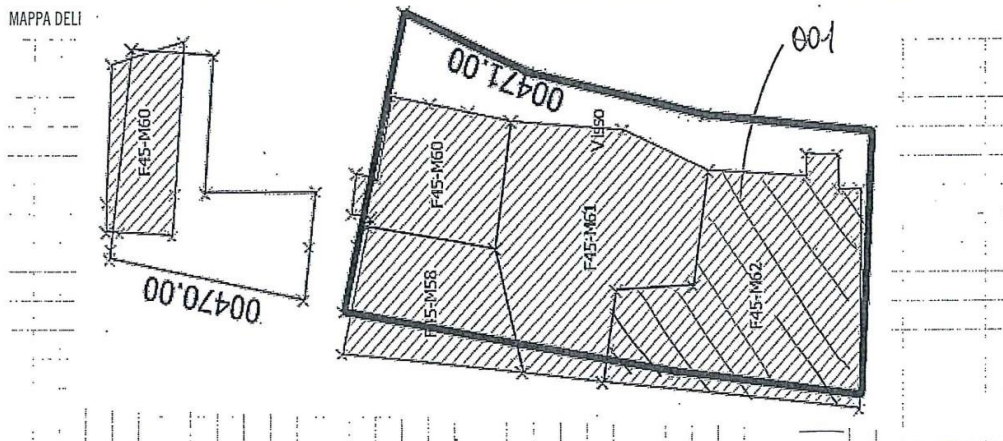
Frazione/Località:
(denominazione Istat)

- 1 VIA
- 2 CORSO
- 3 VICOLO
- 4 PIAZZA
- 5 ALTRO

(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO

MAPPA DELI



| N° Piani totali con interrati | Altezza media di piano (m) | Superficie media di piano (m) | | Uso | Struttura Portante | Esito FAST Finale |
|--|---|--------------------------------------|--|--|--|---|
| <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 8 | 1 <input type="checkbox"/> <2.50 | A <input type="checkbox"/> <50 | I <input type="checkbox"/> 400 ÷ 499 | A <input type="checkbox"/> Abitativo | 1 <input checked="" type="checkbox"/> Muratura | 1 <input type="checkbox"/> Edificio AGIBILE |
| <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 9 | 2 <input checked="" type="checkbox"/> 2.50 ÷ 3.49 | B <input type="checkbox"/> 50 ÷ 69 | L <input type="checkbox"/> 500 ÷ 649 | B <input type="checkbox"/> Produttivo | 2 <input type="checkbox"/> Cemento armato | 2 <input checked="" type="checkbox"/> Edificio NON UTILIZZABILE |
| <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 10 | 3 <input type="checkbox"/> 3.50 ÷ 5.00 | C <input type="checkbox"/> 70 ÷ 99 | M <input type="checkbox"/> 650 ÷ 899 | C <input type="checkbox"/> Commercio | 3 <input type="checkbox"/> Mista (mur.+c.a.) | 3 <input type="checkbox"/> Edificio NON UTILIZZABILE per SOLO RISCHIO ESTERNO |
| <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 11 | 4 <input type="checkbox"/> >5.00 | D <input type="checkbox"/> 100 ÷ 129 | N <input type="checkbox"/> 900 ÷ 1199 | D <input type="checkbox"/> Uffici | 4 <input type="checkbox"/> Altro: | 4 <input type="checkbox"/> Sopralluogo NON eseguito per: |
| <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 12 | | E <input type="checkbox"/> 130 ÷ 169 | O <input type="checkbox"/> 1200 ÷ 1599 | E <input type="checkbox"/> Serv. pubbl. | _____ | <u>PARE CROLLATO</u> |
| <input type="checkbox"/> 6 <input type="checkbox"/> >12 | | F <input type="checkbox"/> 170 ÷ 229 | P <input type="checkbox"/> 1600 ÷ 2199 | F <input type="checkbox"/> Deposito | _____ | |
| <input type="checkbox"/> 7 | | G <input type="checkbox"/> 230 ÷ 299 | Q <input type="checkbox"/> 2200 ÷ 3000 | G <input type="checkbox"/> Strategico | _____ | |
| | | H <input type="checkbox"/> 300 ÷ 399 | R <input type="checkbox"/> >3000 | H <input type="checkbox"/> Turist. ricett. | _____ | |

I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE (stampatello)

FIRME

Data 07/04/17



PER RICEVUTA

[Signature]



Comune di Visso
Provincia di Macerata



DICHIARA INAGIBILE L'IMMOBILE IN PREMessa INDICATO E ORDINA

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, ai seguenti signori:

lo sgombero immediato del suindicato edificio, sito in Comune di Visso (MC), VIA SANT'ANTONIO, e ai proprietari indicati in premessa degli stessi immobili di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e se del caso a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indispensabili per garantire la staticità dell'edificio;

DISPONE

Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico dei proprietari come sopra individuati, che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa.

Che le misure stabilite nel presente provvedimento abbiano efficacia dal momento della sua notifica ai soggetti interessati e sino a revoca, fatto salvo il potere dell'organo adottante di adottare altri provvedimenti integrativi o modificativi del presente, nonché fatta salva l'insorgenza di situazioni determinanti differente valutazione degli interessi pubblici e conseguente revisione dei provvedimenti in essere;

DEMANDA

Alla Polizia Municipale e alle Forze dell'Ordine di verificare l'avvenuta esecuzione del presente provvedimento, nei termini da esso previsti;

AVVERTE

Che la mancata esecuzione da parte dei soggetti intimati comporta, oltre all'eventuale applicazione della sanzione prevista dall'articolo 650 del codice penale, l'esecuzione d'ufficio a spese dei soggetti inadempienti;

INFORMA

Che il Responsabile del procedimento amministrativo per il presente provvedimento è il

Che ciascun interessato può presentare memorie scritte e documenti ed eventuali controdeduzioni a norma della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso;

Che gli atti del presente procedimento sono in visione durante l'orario pubblico tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 14.00 presso l'ufficio del responsabile del procedimento;



Comune di Visso
Provincia di Macerata



INFORMA, INOLTRE

Che contro il presente provvedimento può essere proposto:

- ricorso amministrativo avanti al Prefetto di Macerata entro 30 giorni dalla pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;
- ricorso al Tribunale Amministrativo della Regione Marche entro 60 giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza dello stesso, ai sensi della L. 6 dicembre 1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni dalla notifica o dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;

DISPONE

Che la presente ordinanza:

- a) sia notificata a mezzo di messo comunale ai soggetti interessati;
- b) sia pubblicata all'Albo Pretorio Telematico del Comune;
- d) sia comunicata ai RR.SS del comune di Visso ognuno per la parte di propria competenza, all'Agente di Polizia Municipale e al Comando Stazione Carabinieri di Visso.

Allegato 4

Perizia Asseverata

(Allegata alla richiesta di valutazione preventiva del livello operativo, ai sensi art.6-bis dell'Ord. n. 13/2017 e smi / dell'Ord. n. 19/2017 e smi, preordinato alla richiesta di contributo per gli interventi di cui all'art. 7 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189)

Il sottoscritto Geom.

incaricato da sig.

per lo svolgimento di prestazioni d'opera intellettuale per la ricostruzione post-sisma 2016 relativamente all'edificio oggetto di scheda: AeDES

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | |
|--|--|--|--|

(ovvero)

Perizia giurata AeDES

| | | |
|--|--|--|
| | | |
|--|--|--|

redige la presente perizia per la valutazione preventiva alla richiesta di contributo in ordine alla definizione del livello operativo ai sensi art.6-bis dell'Ord. n. 13/2017 e smi / dell'Ord. n. 19/2017 e smi relativamente all'edificio abitazione principale come evidenziato negli elaborati grafici;

ai sensi degli artt. 38, 47 e 48 del DPR 28 dicembre 2000, n° 445, pertanto, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR 445/2000 sopracitato

ASSEVERA

- 1) La sussistenza del nesso di causalità tra gli eventi della sequenza sismica iniziata il 24/08/2016 e i danni subiti dall'edificio oggetto della presente perizia;
- 2) Che per l'edificio oggetto della presente perizia asseverata, relativamente alla progettazione dell'intervento di miglioramento sismico ai sensi dell'art.2 c.4 dell'Ordinanza n. 19/2017 e s.m.i.: non è stata fatta istanza di autorizzazione (ovvero)
con nota prot. n. del..... l'Ufficio Speciale Ricostruzione
ha autorizzato la progettazione non ha autorizzato la progettazione;
- 3) Che l'edificio oggetto della presente perizia asseverata ha presumibilmente un livello operativo L1 L2 L3 L4 così come definito

nella Tabella 5 allegata all'Ordinanza commissariale n. 13/2017 e s.m.i. /
commissariale n. 19/2017 e s.m.i.;

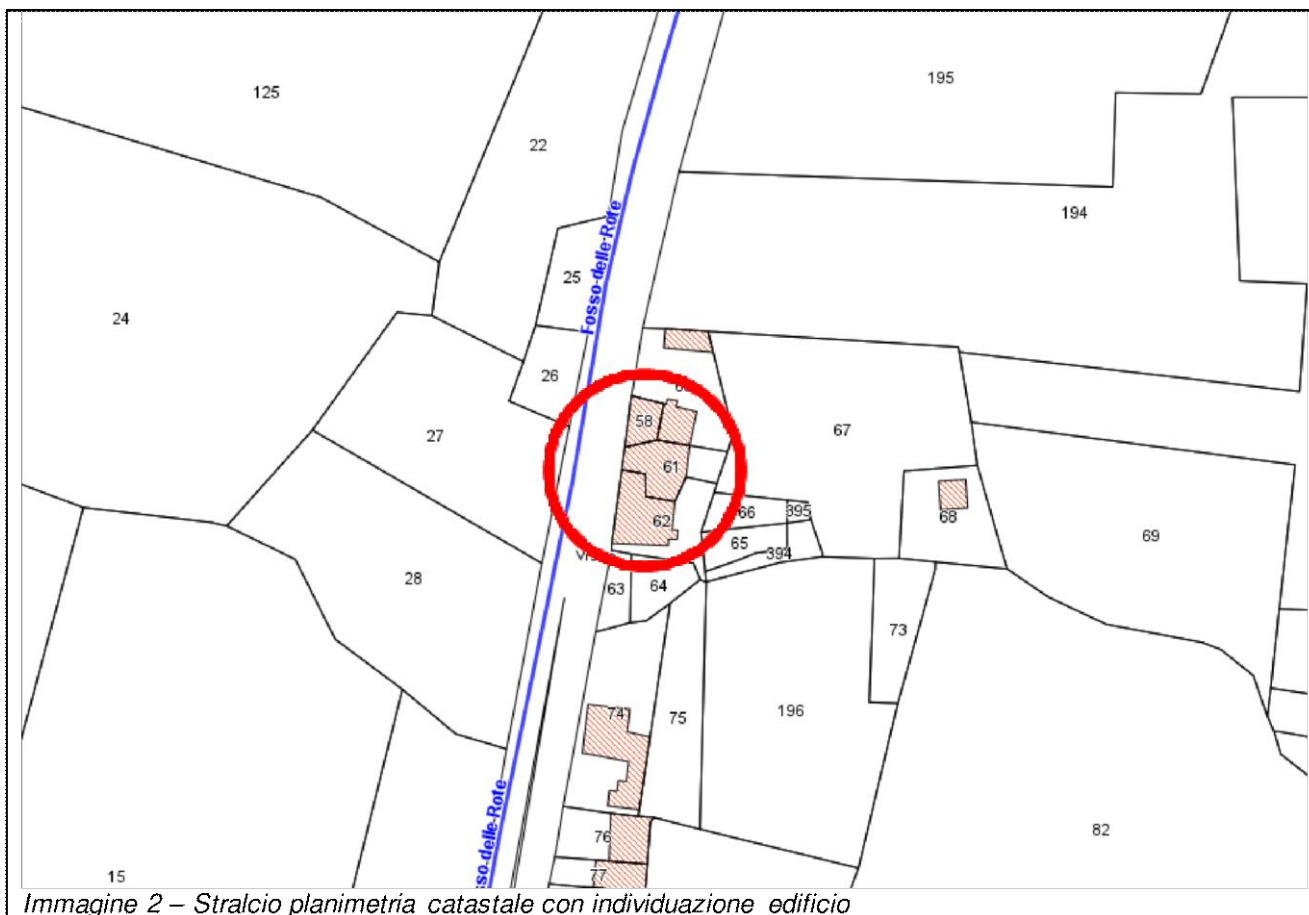
all'Ordinanza

4) Tutto quanto descritto nei successivi paragrafi A), B), C), D, E), e negli Allegati F).

A) Inquadramento territoriale dell'edificio oggetto di perizia:



Immagine 1 – Foto aerea con individuazione edificio



B) Dati identificativi dell'edificio:

L'edificio, di tipo plurifamiliare, si sviluppa su più piani, con relative cantine al piano terra/seminterrato, anch'essi oggetto di richiesta di contributo, ed è ad uso esclusivo abitativo - residenziale.

C) Descrizione dell'edificio:

L'edificio, di remota costruzione, è composto da due unità immobiliari ben distinte tra loro. La costruzione si sviluppa su due piani fuori terra (oltre all'ultimo adibito a soffitta) e risultano non collegati tra loro.

Il piano terra, con destinazione prevalente cantina e locale di deposito, è diviso in più locali principali adibiti ad uso magazzino con relativi ripostigli. L'ingresso degli stessi è posto al piano terra, sul lato sud dell'edificio, e permette l'accesso ai vari locali. Al piano primo invece è distribuita la parte abitativa dell'unità con accesso indipendente dall'esterno posto al lato est dell'edificio oggetto della presente. L'ingombro complessivo dell'abitazione risulta irregolare ed incoerente ma approssimabile in pianta sia in elevazione ed è pari a 10.00 m x 9.35 m ed ha altezza media pari a circa 7.30 m.

Il fabbricato presenta una struttura in muratura portante (prevalentemente in pietrame irregolare), in particolare:

- il piano terra è stato realizzato con pareti perimetrali in muratura (pietrame);
- i piani primo e sottotetto, sono strutturati con pareti perimetrali in pietrame misto a mattoni;
- i solai intermedi e di copertura sono stati realizzati in latero-cemento;

- la copertura, di tipo spingente, è costituita da un solaio in latero-cemento che poggia su di una parete portante interna e su travetti secondari in c.a.p., il manto di copertura è composto da tegole coppo.

D) Descrizione del danno causato dal sisma per l'intero edificio:

Come meglio rappresentato negli elaborati grafici i principali danni riscontrati consistono in:

- Gravi lesioni alle murature portanti con crolli diffusi tanto che essendo le lesioni di gravissima entità il comune di Visso dopo aver recepito il parere GTS ha ritenuto opportuno procedere con la demolizione totale dell'edificio in oggetto per pubblica incolumità.

E) Determinazione del "livello operativo":

Il "livello operativo" dell'edificio oggetto della presente perizia asseverata è stato determinato sulla base della condizione rilevata dello "stato di danno" e del "grado di vulnerabilità" stabiliti dalle tabelle 2 e 4 dell'Allegato 2 all'Ordinanza commissariale n. 13/2017 / dell'Allegato 1 all'Ordinanza commissariale n. 19/2017, come di seguito specificato:

E1) Determinazione dello "stato di danno" con riferimento alle Tabelle 1 e 2 dell'allegato n. 2 all'Ordinanza 13/2017 / n.1 all'Ordinanza 19/2017 **Condizione di danno n. 1**

Essendo prevalente la struttura in muratura, per la definizione dello stato di danno si fa riferimento all'Allegato 1, Tabella 1.2 dell'Ordinanza n.19 del 07 Aprile 2017.

Danno Superiore al Gravissimo: si intende il danno subito da edifici dichiarati inagibili secondo la procedura AeDES, che supera almeno una delle condizioni indicate come Soglia di Danno gravissimo e che è presente sull'edificio anche per una sola delle seguenti condizioni:

- lesioni passanti, in corrispondenza di almeno un piano, siano di ampiezza maggiore o uguale a 20 millimetri ed interessino più del 30% della superficie totale prospettica delle strutture portanti del piano medesimo;
- evidenze di schiacciamento che interessino più del 15% delle murature portanti, conteggiate come numero di elementi interessati dallo schiacciamento medesimo rispetto al numero di elementi resistenti al singolo piano;
- crolli rilevanti delle strutture verticali portanti, anche parziali, che interessino una superficie superiore al 10% della superficie totale in pianta delle murature portanti al singolo piano;
- crolli rilevanti delle strutture orizzontali portanti, volte o solai, anche parziali, che interessino una superficie superiore al 25% della superficie totale degli orizzontamenti al singolo piano;
- pareti fuori piombo correlate ai danni subiti, la cui entità dello spostamento residuo, valutata come deformazione del singolo piano (drift), è maggiore a 0,02 h (dove h è l'altezza del piano interessato dal fuoripiombo);
- cedimenti in fondazione, che ricadano in almeno una delle due seguenti condizioni alternative:
 - a. differenziali, di ampiezza superiore a 0,004 L (dove L è la distanza tra due pilastri o setti murari)
 - b. uniformi, che riguardano l'area di sedime rispetto all'area immediatamente adiacente, superiori a 20 centimetri;
- distacchi localizzati fra pareti portanti ortogonali, che ricadano in almeno una delle due seguenti condizioni:
 - a. di ampiezza fino a 10 millimetri che, in corrispondenza di almeno un piano, interessino, in pianta, una percentuale superiore al 25% degli "incroci" tra murature portanti ortogonali del medesimo piano.
 - b. di ampiezza superiore a 10 millimetri che, in corrispondenza di almeno un piano, interessino, in pianta, una percentuale superiore al 15% degli "incroci" tra murature portanti ortogonali del medesimo piano.

Immagine 3 – Stralcio tabella 1.1

i. Dimostrazione grafica della condizione di danno

Si rimanda all'allegato 4 per l'individuazione delle pareti portanti ortogonali con lesioni di ampiezza fino a 10 mm ed alla relativa documentazione fotografica.

ii. Dimostrazione quantitativa della condizione di danno

Per quanto riguarda la dimostrazione della condizione di danno si rimanda alla allegata documentazione fotografica attestante i crolli subito dall'immobile oggetto della presente ed all'allegato parere GTS.

E.2) Determinazione del "grado di vulnerabilità" con riferimento alle Tabelle 3 e 4 dell'allegato n. 2 all'Ordinanza 13/2017 / n.1 all'Ordinanza 19/2017

Il Livello Operativo risulta essere indipendente dalle Carenze (Tabella 3) e dal conseguenziale Grado di Vulnerabilità (Tabella 4). Tuttavia per completezza di seguito è riportata l'analisi delle carenze e del

conseguente Grado di Vulnerabilità. L'analisi delle Carenze è riferita agli edifici con struttura in muratura essendo la tipologia strutturale prevalente.

Carenza n. 1 (tipo α)

| | | | |
|---|---|---|--|
| 4 | Cattiva qualità della tessitura muraria (caotica, sbazzata senza ricorsi e orizzontalità, assenza di diatoni, ...), per uno sviluppo $\geq 40\%$ della superficie totale resistente | X | |
|---|---|---|--|

Immagine 4 – Stralcio tabella 3.1

i. Dimostrazione grafica della carenza

Si rimanda all'allegato 3 per l'individuazione delle pareti portanti con cattiva qualità della tessitura muraria.

ii. Dimostrazione quantitativa della carenza

La cattiva qualità della tessitura muraria dell'edificio è presente esclusivamente al piano terra in quanto i piani superiori sono costituiti da blocchetti di cemento. Considerando che la superficie totale resistente complessiva è pari a 74.63 mq e la superficie della muratura caotica è uguale a 74.63 mq possiamo affermare che quest'ultima è superiore al 40% della prima:

$0.40 \times 74.63 = 29.85$ $sup_{MIN\ 40\%} =$ superficie caotica corrispondente al 40% sul totale Superficie della muratura caotica dell'abitazione = 74.63 mq > $sup_{MIN\ 40\%}$

Carenza n. 4 (tipo α)

| | | | |
|----|---|---|--|
| 14 | Presenza di strutture spingenti in copertura per uno sviluppo maggiore del 30% della superficie coperta | X | |
|----|---|---|--|

Immagine 5 – Stralcio tabella 3.1

i. Dimostrazione grafica della carenza

Si rimanda all'allegato 3 ed alla relativa documentazione fotografica.

ii. Dimostrazione quantitativa della carenza

Avendo l'abitazione una copertura a falde inclinate in latero-cemento completamente spingente possiamo certificare la disuguaglianza

Superficie strutture spingenti > 30% In

quanto:

- Superficie coperta: 134.36 mq
- Superficie con presenza di strutture spingenti: 129.21 mq
- $0.30 \times 134.36 \text{ mq} = 40.31 \text{ mq}$ $sup_{MIN\ 30\%} =$ superficie strutture spingente corrispondente al 30% sul totale
Superficie con presenza di strutture spingenti in copertura del fabbricato =

129.21 mq > supMIN 30%

Sulla base delle valutazioni espresse nei punti E.1 “stato di danno” [Tabella 2 -

Allegato 2 Ordinanza n. 13/2017 / Allegato 1 Ordinanza n. 19/2017] **ed E.2 “gradi di vulnerabilità”** [Tabella 4 -

Allegato 2 Ordinanza n. 13/2017 / Allegato 1 Ordinanza n. 19/2017], **si identifica:**

- **Stato di danno riscontrato:**

Stato di danno **2**

Stato di danno **3**

Stato di danno **4**

- **Grado di vulnerabilità riscontrato:**

Alto

Significativo

Basso

che, combinate, determinano il seguente LIVELLO OPERATIVO :

[Tabella 5 – Allegato 2 Ordinanza n. 13/2017 / Allegato 1 Ordinanza n. 19/2017]

L1

L2

L3

L4

Il professionista

